

Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria
 2021

INDICE		D. Valutazione a fini di solvibilità	65
Premessa	5	D.1 Attività	68
Definizioni e glossario	7	D.1.1 Criteri di valutazione	68
Sintesi	9	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	72
A. Attività e risultati	15	D.2 Riserve Tecniche	76
A.1 Attività	16	D.2.1 Criteri di valutazione	76
A.2 Risultati di sottoscrizione	21	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	79
A.3 Risultati di investimento	24	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	80
A.4 Risultati di altre attività	28	D.3 Altre Passività	81
A.5 Altre informazioni	30	D.3.1 Criteri di valutazione	81
B. Sistema di governance	31	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	81
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	32	D.4 Metodi alternativi di valutazione	82
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	32	D.5 Altre informazioni	85
B.1.2 Operazioni con parti correlate	36	E. Gestione del capitale	87
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	37	E.1 Fondi propri	88
B.1.4 Politiche di remunerazione	38	E.1.1 Premessa	88
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	39	E.1.2 Politica di gestione del capitale	89
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	41	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	89
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	41	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	93
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	43	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	95
B.4 Sistema di controllo interno	44	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	95
B.5 Audit	47	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	95
B.6 Funzione attuariale	48	E.6 Altre informazioni	95
B.7 Esternalizzazione	48	Modelli QRT	97
B.8 Altre informazioni	51	Relazione della società di revisione	110
C. Profilo di rischio	53		
C.1 Rischio di sottoscrizione	54		
C.2 Rischio di mercato	55		
C.3 Rischio di credito	58		
C.4 Rischio di liquidità	60		
C.5 Rischio operativo	60		
C.6 Altri rischi sostanziali	62		
C.7 Altre informazioni	63		
C.7.1 Analisi di sensitività	63		

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report"), ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione.

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2021 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati ¹

Nel corso del 2021 Linear ha emesso premi per 185.494 migliaia di €, in incremento dello 0,1% rispetto al precedente esercizio. A fine 2021 i contratti in portafoglio crescono dell'1,9% rispetto all'esercizio precedente e si attestano attorno alle 674 mila unità, dato che costituisce il livello più elevato raggiunto dalla Compagnia.

In un contesto di mercato ancora complicato per il ramo RCA, per il quale permane un'accesa competizione di prezzo, si mantiene buona l'incidenza delle altre garanzie, pari al 25,5% (contro il 23,0% del 2020). La raccolta del ramo RCAuto al 31 dicembre 2021 è risultata pari a 138.016 migliaia di Euro (-3,2%), mentre il ramo Corpi Veicoli Terrestri ha registrato 21.260 migliaia di Euro (+14,9%). Gli altri rami (prevalentemente Infortuni del conducente, Tutela legale e Assistenza stradale) hanno registrato 26.218 migliaia di Euro.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2021 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività e seguendo criteri di ottimizzazione del profilo di rischio rendimento del portafoglio.

Con riferimento all'andamento della gestione successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, si segnala che, dopo la robusta ripresa dell'economia registrata in Europa e nel nostro paese nel 2021, le prospettive per il 2022 sono di un rallentamento anche se la crescita è attesa ancora su valori di rilievo. Superate le incertezze politiche di inizio anno e ridimensionate, grazie al successo della campagna vaccinale e al rallentamento della curva dei contagi, le preoccupazioni relative alle varianti della pandemia, sono via via cresciute le tensioni legate a numerosi fattori di instabilità, tra i quali la recrudescenza dei conflitti territoriali tra Russia e Ucraina, poi sfociate in un conflitto armato, e l'aumento dei prezzi delle materie prime, che hanno alimentato l'inflazione e la conseguente possibilità di una virata in senso restrittivo dell'orientamento della politica monetaria delle Banche Centrali.

Le situazioni di incertezza sopra riportate stanno producendo volatilità nei mercati azionari, un rialzo dei tassi di interesse e un allargamento dello spread sui titoli di credito e sui titoli Governativi. Tutto ciò ha riflessi sugli investimenti finanziari, che hanno segnato una riduzione delle plusvalenze implicite, e sull'operatività della gestione finanziaria che resta comunque finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio anche con riguardo al mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili anche legati al contesto di riferimento, è atteso positivo.

Ciò premesso, i primi mesi del 2022 evidenziano una raccolta premi in lieve crescita ed una frequenza sinistri in ripresa rispetto ai livelli dello scorso anno pur mantenendosi sotto i livelli del 2019. Allo stato attuale,

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

escludendo eventi attualmente non prevedibili, si può ipotizzare una chiusura 2022 con una raccolta premi in aumento, anche grazie al contributo dato dalla partnership con Poste Italiane, ed una redditività in linea con le aspettative di Budget.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, caratterizzato da una dinamica fortemente negativa dei mercati finanziari, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "ordinario", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Compagnia.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di Bilancio.

La Compagnia adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 73.445 migliaia di euro, in aumento di +1.354 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2020. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni principalmente derivante dall'incremento del requisito di capitale del sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni determinato dall'incremento della misura di volume totale;
- Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR Mercato principalmente derivante dall'incremento delle esposizioni azionarie.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2020, è di seguito riportato:

SCR - Standard Formula

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2021	2020	Var. su 2020
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	79.661	78.573	1.088
Rischi Tecnico Assicurativi Vita			
Rischi di Mercato	19.112	18.288	825
Rischi di Credito	2.895	2.699	196
Beneficio di diversificazione	(13.505)	(12.945)	(559)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	88.164	86.614	1.550
Rischi Operativi	8.474	8.242	232
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche			
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	(23.193)	(22.765)	(428)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	73.445	72.091	1.354

Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR – Standard Formula la voce “Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute” riporta l’ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (“*Market Consistent Balance Sheet*” o “MCBS”), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d’esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all’emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all’esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d’esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2021 ed alla fine dell’esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2021	2020
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	132.874	137.791
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>			
1	Attivi immateriali	(6.720)	(3.813)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	7	33
3	Altri investimenti finanziari	20.376	19.293
4	Riserve tecniche	(11.308)	(11.865)
5	Imposte differite	(713)	(1.095)
6	Altre attività e passività	(40)	(97)
Totale rettifiche		1.601	2.457
B	Patrimonio Netto da MCBS	134.475	140.248

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,70 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (1,70 al 31 dicembre 2020) e pari a 3,64 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (3,67 al 31 dicembre 2020).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	124.825	120.429			4.396
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	120.429	120.429			

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2021	2020	Var. su 2020
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	73.445	72.091	1.354
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	33.050	32.441	609
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,70	1,70	
Indice di copertura del MCR (B / D)	3,64	3,67	(0,03)

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 120.429 migliaia di Euro (119.002 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (124.825 migliaia di Euro rispetto a 122.685 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) al netto dei dividendi prevedibili (9.650 migliaia di Euro, 17.563 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e delle attività nette per imposte differite il cui recupero dipende dalla redditività futura classificate nel tier 3 (4.396 migliaia di Euro rispetto a 3.683 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 1,70 (1,70 al 31 dicembre 2020). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 3,64 (3,67 al 31 dicembre 2020).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-2 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	0 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-7 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (la "Compagnia") è la Compagnia assicurativa "diretta" soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A. (di seguito "UG").

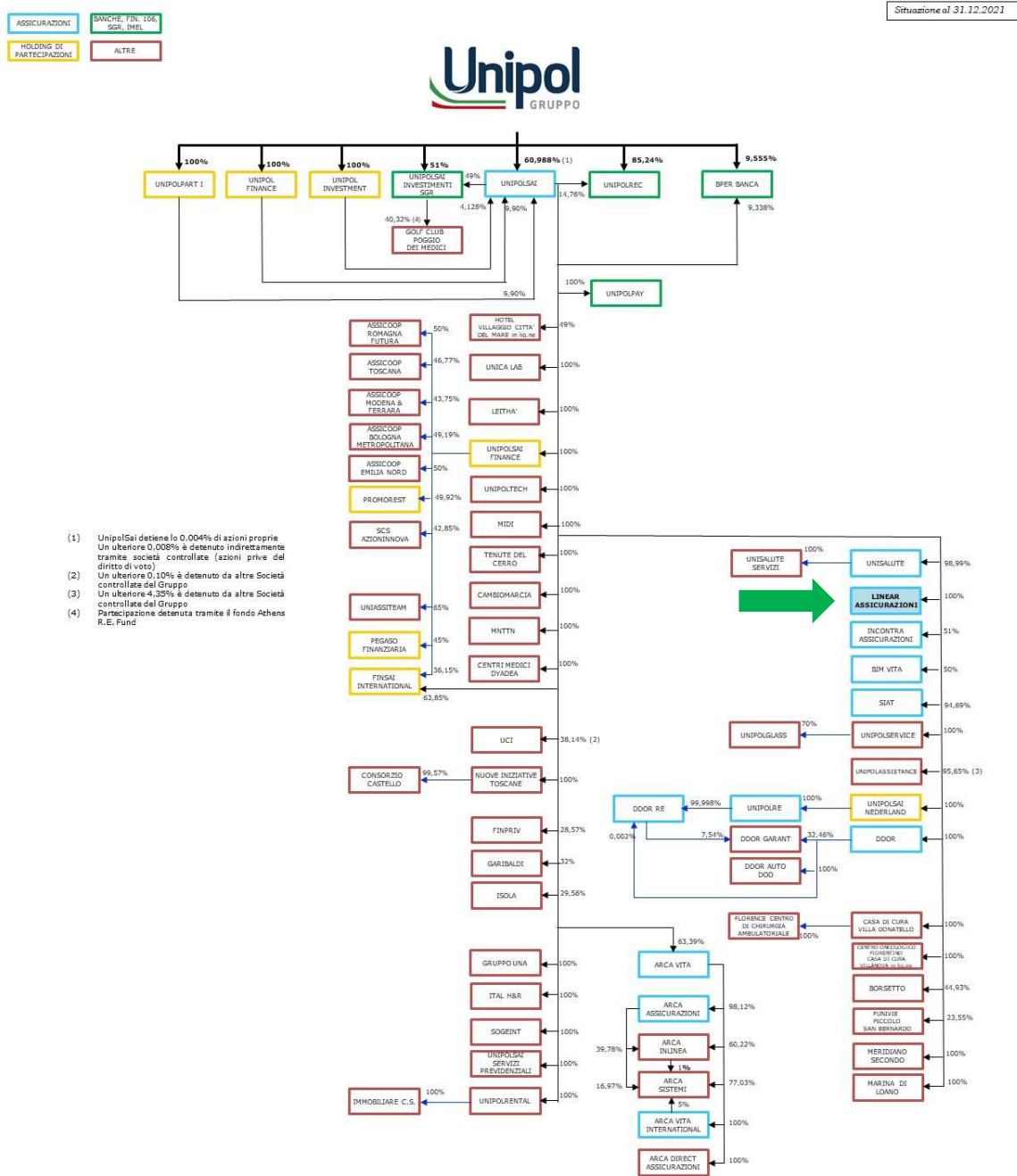
La Compagnia è specializzata nell'offerta di prodotti assicurativi online e al telefono e la sua offerta si basa quasi esclusivamente su prodotti Auto e la tipologia di clientela è retail. Al 31.12.2021 la Compagnia copriva una quota di mercato pari al 7,5% in riferimento alle compagnie dirette.

È iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione Sez. I al n. 1.00122 e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è Ernst & Young S.p.A..

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Società all'interno del gruppo medesimo.



Il titolare della partecipazione dell'impresa è:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 100%.

Rapporti con Imprese del Gruppo

Unipol Gruppo S.p.A. esercita nei confronti di Compagnia Assicuratrice Linear attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

La Compagnia ha optato per il triennio 2021-2022-2023 per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo, ai fini IRES, in qualità di consolidata. A tal fine ha sottoscritto con Unipol Gruppo S.p.A. un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

I rapporti con la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono di natura riassicurativa, di gestione delle risorse finanziarie e la locazione relativa alla sede.

Nell'esercizio 2021 inoltre è ancora in vigore il contratto che regola i rapporti tra la controllante e la controllata relativamente alla ripartizione dei costi relativi alla partnership di Unipolsai con Poste, che ha individuato in Linear la società attraverso la quale vendere prodotti assicurativi alla sua clientela. L'accordo prevede un ribaltamento del 90% in carico a Unipolsai e 10% a Linear.

Vi sono poi prestazioni di servizi, di cui si riportano di seguito le attività più significative:

- Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della compliance);
- Area Risorse Umane e Organizzazione (amministrazione del personale, selezione esterna, formazione, sviluppo e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza e organizzazione);
- Area Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, *privacy*, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami, gestione partecipazioni);
- Area Liquidazione Sinistri;
- Servizi Informatici;
- Funzione Attuariale Validation;
- Area Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione, acquisti e servizi generali).

La consociata UnipolAssistance Scrl fornisce il servizio di gestione del ramo Assistenza.

In data 14 novembre 2018 Unipol Gruppo e le società controllate per le quali sussistono i vincoli economici, finanziari ed organizzativi previsti dalla normativa vigente hanno esercitato l'opzione congiunta per la costituzione del Gruppo IVA Unipol per il triennio 2019-2021, con rinnovo tacito fino a revoca, ai sensi degli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. n. 633/1972 e del D.M. del 6 aprile 2018.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempeste, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.

A Attività e risultati

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2021

Non si evidenziano fatti di particolare attenzione avvenuti nel corso dell'esercizio 2021.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nel corso dell'anno Linear ha emesso premi per 185.494 migliaia di Euro, in incremento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. L'incidenza delle altre garanzie, in un contesto di mercato RCA caratterizzato dall' accesa competizione di prezzo e da dinamiche di premio medio non espansive, continua a crescere attestandosi al 25,5% (contro il 23,0% del 2020).

A fine 2021 i contratti in portafoglio crescono dell'1,9% rispetto all'esercizio precedente e si attestano attorno alle 674 mila unità, dato che costituisce il livello più elevato raggiunto dalla Compagnia.

Rispetto alla fase più acuta della pandemia, nel corso del 2021 si è osservata una ripresa della circolazione dei veicoli con conseguenti effetti sulla frequenza RCA che ha osservato un incremento dell'80,0%, pur conservando un netto calo rispetto ai valori antecedenti.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività dove opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore chiarezza della modalità di calcolo del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa, che riepone grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli storni dei premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza", oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione in base a quanto previsto dalle specifiche fornite dalla normativa. In questa voce sono stati ricompresi anche i contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione RCA);
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve tecniche non ricomprese nelle voci precedenti;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione Card, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come indicato dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Risultati di sottoscrizione Danni 2021

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	2	1					1
	2 - Assicurazione protezione del reddito	11.095	10.829	501		2.497		7.831
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori							
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	134.834	137.632	109.379		41.687		(13.435)
	5 - Altre assicurazioni auto	21.028	19.699	8.024	(81)	5.801		5.793
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	120	125	117		22		(14)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	177	189	99		42		48
	8 - R.C. Generale	84	87	77		17		(7)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione							
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	3.386	3.279	399		767		2.113
	11 - Assistenza	943	940	235		(2.628)		3.333
	12 - Perdite pecuniarie di vario	1.288	1.305	15		298		991
Totale		172.956	174.085	118.846	(81)	48.504	0	6.654

Risultati di sottoscrizione Danni 2021 e 2020

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<i>Aree di attività - Business Danni</i>	Risultato sottoscrizione 2021	Risultato sottoscrizione 2020	Var. su 2020
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	1		1
	2 - Assicurazione protezione del reddito	7.831	7.611	220
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	(13.435)	5.837	(19.272)
	5 - Altre assicurazioni auto	5.793	6.101	(308)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	(14)	88	(103)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	48	5	43
	8 - R.C. Generale	(7)	65	(73)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione			
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	2.113	2.021	92
	11 - Assistenza	3.333	3.007	326
	12 - Perdite pecuniarie di vario	991	701	291
Totale		6.654	25.436	(18.783)

I premi contabilizzati ammontano a 172.956 migliaia di Euro (176.098 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), mentre i premi di competenza ammontano a 174.085 migliaia di Euro (175.920 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

L'onere per sinistri ammonta a 118.846 migliaia di Euro (99.500 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

Le spese sostenute ammontano a 48.504 migliaia di Euro (50.919 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e ricomprendono:

- spese amministrative per 11.445 migliaia di Euro (11.133 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);
- spese di gestione degli investimenti per 384 migliaia di Euro (387 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);
- spese di gestione dei sinistri per 13.694 migliaia di Euro (15.497 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);
- spese di acquisizione per 3.401 migliaia di Euro (4.183 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 6.800 migliaia di Euro (5.999 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);
- spese generali per 19.579 migliaia di Euro (19.719 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);

Complessivamente si raggiunge un risultato pari a 6.654 migliaia di Euro (25.436 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

Tale risultato è determinato principalmente da risultati di sottoscrizione positivi nelle LoB assicurazione protezione del reddito (7.831 migliaia di Euro rispetto a 7.611 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), altre assicurazioni auto (5.793 migliaia di Euro rispetto a 6.101 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), tutela giudiziaria (2.113 migliaia di Euro rispetto a 2.021 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), assistenza (3.333 migliaia di Euro rispetto a 3.007 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e da un risultato negativo di 13.435 migliaia di Euro (positivo di 5.837 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) nell'assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli.

Le altre LoB registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Anche nel corso del 2021 non sono mancate tensioni sui mercati finanziari, in particolare su quelli azionari, innescate da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi dei paesi europei e dai possibili impatti conseguenti a un eventuale futuro allentamento delle politiche monetarie espansive fin qui condotte dalle principali banche centrali. La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari, pur nell'ambito delle linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia, ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari al 2,1% degli asset investiti.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nelle seguenti tabelle.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2021	Comp. %	Esercizio 2020	Comp. %	Variazioni 2021/2020	
					in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	476	5	272	3	204	75
Obbligazioni	9.175	95	7.575	97	1.600	21
Quote di fondi comuni di investimento						
Finanziamenti	2				2	324
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali						9
Investimenti finanziari diversi						
Depositi di riassicurazione						
Totale (a)	9.653	100	7.848	100	1.805	23
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	264	62	519	23	(255)	(49)
Obbligazioni	108	25	1.724	76	(1.615)	(94)
Investimenti finanziari diversi	54	13	15	1	39	252
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (b)	426	100	2.258	100	(1.832)	(81)
Totale (a+b)	10.080		10.106		(27)	
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	230	76			230	
Obbligazioni	74	24	50	100	24	48
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (c)	303	100	50	100	253	506
TOTALE (a+b+c)	10.383		10.156		227	2

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2021	Comp. %	Esercizio 2020	Comp. %	Variazioni 2021/2020	
					in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	66	7	48	5	18	36
Obbligazioni	910	93	848	95	62	7
Quote di fondi comuni di investimento						
Finanziamenti						
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali						
Investimenti finanziari diversi	3				3	
Depositi di riassicurazione						
Totale (a)	979	100	896	100	82	9
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	110	39	503	91	(393)	(78)
Obbligazioni	175	61			175	93.693
Investimenti finanziari diversi			51	9	(51)	(100)
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (b)	285	100	554	100	(269)	(49)
Totale (a+b)	1.264		1.450		(186)	(13)
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	517	78	683	62	(166)	(24)
Obbligazioni	142	22	417	38	(274)	(66)
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (c)	660	100	1.100	100	(440)	(40)
TOTALE (a+b+c)	1.923		2.550		(627)	(25)

I risultati economici dell'attività finanziaria sono stati i seguenti:

- i proventi ordinari netti della gestione patrimoniale e finanziaria ammontano a 8.674 migliaia di Euro (6.952 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);
- i profitti su realizzo netti ammontano a 141 migliaia di Euro (1.704 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020);
- le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti finanziari nel presente esercizio hanno inciso negativamente per 357 migliaia di Euro (1.050 migliaia di Euro negativi al 31 dicembre 2020).

Complessivamente i risultati economici dell'attività finanziaria hanno prodotto un risultato netto di 8.460 migliaia di Euro (7.606 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), con una redditività media che è risultata pari al 2,1% (1,9% al 31 dicembre 2020).

Investimenti in cartolarizzazioni

La Compagnia non ha investimenti in cartolarizzazioni rilevati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2021/2020	
	2021	2020	in assoluto	in %
Interessi attivi				0%
Altri proventi tecnici	2.660	1.866	794	43%
Recuperi di spese	202	295	(94)	(32)%
Differenze di cambio positive				0%
Prelevi da fondi	4	66	(62)	(94)%
Commissioni colloc. Prodotti bancari				0%
Proventi diversi	98	75	23	31%
Recupero spese gestione sinistri FVS				0%
Totale altri proventi	2.964	2.304	661	29%
Plusvalenze da negoziazione di beni				0%
Altri proventi straordinari				0%
Sopravvenienze attive	1.348	292	1.056	362%
Totale proventi straordinari	1.348	292	1.056	362%
Imposte correnti				0%
Imposte differite e anticipate				0%
Totale proventi per imposte				0%

La voce "totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2021 pari a 2.964 migliaia di euro (2.304 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). Per quanto riguarda i proventi tecnici, la voce più consistente è quella relativa ai diritti di gestione Card (819 migliaia di Euro, 994 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

I prelievi dal fondo rischi ed oneri si riferiscono a passività potenziali accantonate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nell'esercizio in corso.

I proventi straordinari ammontano a 1.348 migliaia di Euro (292 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e sono interamente dovuti a sopravvenienze attive.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2021/2020	
	2021	2020	in assoluto	in %
Interessi passivi				27%
Altri oneri tecnici	901	870	31	4%
Accantonamenti a fondi				0%
Sanzioni IVASS		15	(15)	(100)%
Differenze cambio negative				0%
Tributi vari	317	319	(2)	(1)%
Oneri conto terzi	1.101	748	353	47%
Oneri diversi	29	1.441	(1.413)	(98)%
Totale altri oneri	2.348	3.394	(1.046)	(31)%
Sopravvenienze passive	126	76	50	66%
Transazioni				0%
Altri oneri		511	(511)	(100)%
Minusvalenze da alienazione di beni	7	52	(45)	(87)%
Totale oneri straordinari	133	639	(506)	(79)%
Imposte correnti	4.628	9.924	(5.296)	(53)%
Imposte differite e anticipate	(329)	(459)	131	(28)%
Totale oneri per imposte	4.300	9.465	(5.166)	(55)%

La voce "totale altri oneri" ammonta a 2.348 migliaia di euro (3.394 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020).

Gli oneri straordinari ammontano a 133 migliaia di Euro (639 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) e sono dovuti a sopravvenienze passive.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 4.628 migliaia di euro (9.924 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) di cui 3.655 migliaia di euro relative all'IRES e 973 migliaia di euro all'IRAP e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito. Il saldo delle imposte anticipate e differite ammonta a -328 migliaia di euro (-459 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) di cui -329 migliaia di euro relative all'IRES (-219 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e 1 migliaia di euro all'IRAP (-240 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Alla data del 31 dicembre 2021 non si segnalano contratti di leasing finanziario o operativo.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), Linear, sulla base del processo di autovalutazione annuale di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo "ordinario", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di governance, si ricorda che Linear adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Assemblea degli Azionisti

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 15 componenti nominati dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, in possesso dei requisiti di legge previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile. Se, a seguito della cessazione di taluni Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato e l'Assemblea degli Azionisti sarà convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o due Vice Presidenti.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Linear riunitasi in data 16 aprile 2019 ha provveduto a deliberare, inter alia, sulla nomina dei nuovi organi amministrativi – fissandone in 11 il numero dei componenti – e di controllo della Compagnia per il triennio 2019-2021, quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Al riguardo, definisce:
 - i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endoconsiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione

- dei rischi, di verifica della conformità e attuariale), il tutto in coerenza con le Direttive (come *infra* definite);
- i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali; nonché
 - le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di business della stessa e con le politiche di Gruppo;
 - e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso;
 - f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
 - h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le Direttive, sentito il Collegio Sindacale;
 - i) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537 /2014;
 - j) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
 - k) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
 - l) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - m) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*") assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - n) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
 - o) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
 - p) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
 - q) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - r) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;

- s) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in asset finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

- il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già istituito in Capogruppo idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Linear; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato confermato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, carica attualmente assunta dal signor Leonardo Felician, come meglio *infra* precisato;
- il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 11 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri, esclusi i signori Leonardo Felician e Andrea Rapetti, come *infra* precisato, nonché ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della Fit&Proper Policy in vigore, adottata dall'organo amministrativo della Società in data 16 aprile 2019 e successivamente aggiornata dalla Compagnia in data 30 marzo 2021.

Si precisa che i requisiti di idoneità alla carica dei nominati signori Leonardo Felician e Andrea Rapetti, sono stati verificati, in sede di nomina, con riferimento alle cariche di Consigliere, di Vice Presidente e Amministratore Delegato agli stessi attribuite, come *infra* precisato.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, in data 22 giugno 2021, ha effettuato altresì la relativa verifica dei requisiti di legge e regolamentari in capo:

- al signor Leonardo Felician con riferimento alla carica di Presidente allo stesso attribuita;
- al signor Vittorio Corsano con riferimento alla carica di Consigliere, come meglio *infra* precisato.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 aprile 2019, aveva nominato il signor Giuseppe Santella quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il signor Enrico San Pietro quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e il signor Giacomo Lovati quale Amministratore Delegato.

A far data dal 9 febbraio 2021 il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione signor Enrico San Pietro e l'Amministratore Delegato signor Giacomo Lovati hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle rispettive cariche rivestite all'interno di Linear, ferma restando la loro nomina quali Amministratori della Compagnia; sempre in data 9 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in sostituzione di detti dimissionari, Vice

Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Leonardo Felician e Amministratore Delegato il signor Andrea Rapetti, previa revoca della carica di Direttore Generale conferita allo stesso signor Rapetti dall'organo amministrativo di Linear nella riunione del 1° luglio 2014, soprassedendo alla nomina di un nuovo Direttore Generale e sopprimendo, pertanto, tale carica.

Successivamente, l'Assemblea degli Azionisti, in data 20 aprile 2021, ha confermato il signor Leonardo Felician e il signor Andrea Rapetti a Consiglieri di Amministrazione della Compagnia per l'intera durata in carica del Consiglio di Amministrazione e, quindi, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 20 aprile 2021, ha poi confermato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Leonardo Felician e Amministratore Delegato il signor Andrea Rapetti e attribuito a quest'ultimo le funzioni, infra individuate, nonché specifici poteri.

In prosieguo, con efficacia dal 1° giugno 2021, il signor Giuseppe Santella, ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere di Linear. Pertanto, l'organo amministrativo, nella riunione tenutasi in data 22 giugno 2021, ha provveduto, in conformità all'art. 2386, primo comma, del codice civile e all'art. 11 dello statuto sociale, alla relativa sostituzione nominando Consigliere di Amministrazione il signor Vittorio Corsano sino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

Sempre in data 22 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle suddette dimissioni ha nominato:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Leonardo Felician per l'intera durata del Consiglio di Amministrazione in carica, previa revoca della carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione precedentemente allo stesso attribuita;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Enrico San Pietro, sino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni al nuovo Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Compagnia;
- iv) condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
- vii) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- viii) sovraintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;

- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e al Gruppo IVA Unipol.

La controllante UnipolSai eroga alla Compagnia i principali servizi di funzionamento, tra i quali la gestione dei servizi informatici e delle risorse umane, le attività di gestione del portafoglio finanziario, nonché quelle inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle Funzioni Fondamentali. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

Tra UnipolSai e Linear sono operativi: (i) un trattato in eccesso sinistri relativo al ramo R.C. Auto, (ii) un trattato proporzionale relativo al ramo Assistenza, nonché (iii) un trattato di riassicurazione proporzionale e (iv) un accordo di ripartizione dei costi tesi a realizzare la compartecipazione al progetto, avviato nel 2020 da UnipolSai e Poste Italiane S.p.A. ("**Poste Italiane**"), in relazione al quale è in essere tra Linear e la società Poste Insurance Broker S.r.l. un accordo di libera collaborazione commerciale avente ad oggetto la realizzazione e la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami Auto attraverso la rete di Poste Italiane.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020, Linear ha erogato ad UnipolSai dividendi per Euro 17,56 milioni.

Infine, UnipolSai concede in locazione alla Compagnia una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- funzione di revisione interna, assegnata alla Funzione Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata al Chief Risk Officer, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, che – per l'ambito delle attività di compliance - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità²;
- funzione attuariale, assegnata all'Actuarial Function³, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica globale di sottoscrizione dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale⁴.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, il Chief Risk Officer e la Funzione Audit collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando una metodologia ed una piattaforma applicativa comuni, che consentono di adottare un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché di monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;

² Per "rischio di non conformità" s'intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso altresì come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

³ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

⁴ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

- tavoli congiunti per il mantenimento e il continuo aggiornamento di una comune metodologia di rappresentazione verso l'alta direzione e gli organi sociali dei risultati delle attività svolte;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

I titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Amministratore Nominato, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività ed un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto stabilito dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono, tra l'altro, coerenza tra le remunerazioni corrisposte e le esigenze di garantire una performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica rigida, conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi e di prestazioni qualitative, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di retention.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2021, in continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria ed erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il differimento di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote erogate in strumenti finanziari;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus dilazionati ed erogati sotto forma di strumenti finanziari;
- il differente impatto sui profili di rischio della Società a seconda del ruolo ricoperto e delle responsabilità affidate.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente e all'ulteriore personale rilevante attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale. Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore del titolo Unipol e al Profilo Reputazionale del Gruppo Unipol.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso e dell'Assemblea degli Azionisti.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ove presente.

Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa, non potrà, in ogni caso, essere superiore a tre annualità di retribuzione globale annua. La Compagnia, peraltro, potrà richiedere ai beneficiari la restituzione, in parte o in tutto, del predetto importo lordo corrisposto, qualora emergessero entro cinque anni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro fatti gravi posti in essere dagli stessi con dolo in danno della Compagnia, entrambe le circostanze (fatti e dolo) accertate con successiva sentenza passata in giudicato.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, l'organo amministrativo della Compagnia ha adottato la Fit&Proper Policy, aggiornata da ultimo nella seduta del 30 marzo 2021. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo, nonché dei Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nelle disposizioni di vigilanza in materia.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea degli Azionisti e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove presente, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione) da parte dei suoi componenti, dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Le verifiche dei requisiti in capo agli Amministratori e ai Sindaci vengono effettuate periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione dell'11 maggio 2021.

In linea con le disposizioni in materia, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e i Sindaci e di adeguata professionalità ai sensi delle politiche aziendali in materia in vigore.

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del mese di maggio 2021, ha provveduto alla verifica periodica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite.

Il Risk Appetite può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;

- indicatori di Liquidità/ALM (Asset Liability Management).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (Environmental, Social and Governance) ed al rischio operativo.

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio, rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il Risk Appetite definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, il Chief Risk Officer è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

Il Chief Risk Officer, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica di Data Governance in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie - comprese le tipologie di stress test e reverse stress test - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva.

In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- i) la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- ii) la definizione del Risk Appetite;
- iii) il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- iv) la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel Risk Appetite Statement viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, inclusi quelli con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adequazione e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta di giugno 2019 e successivamente aggiornate nel mese di dicembre 2021, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei

rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettiva dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Compagnia e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i) controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii) controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii) revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2021, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit & Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;

- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischioosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di presidio delle normative applicabili di nuova emanazione, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Internal Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative all'attendibilità delle rilevazioni contabili alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e sull'affidabilità dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito Solvency II sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors* e delle *best practice* diffuse nel settore.

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:

- verifiche su processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari, gestionali, di governance, IT. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi;
- verifiche sulle strutture liquidative: rientrano in questo ambito le verifiche sul rispetto della regolamentazione esterna ed interna da parte delle strutture liquidative;
- verifiche sulle frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di detection/verifica su comportamenti fraudolenti o irregolarità di natura tecnico/regolamentare o comportamentale al fine di attivare le competenti strutture per i necessari provvedimenti;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate la Funzione formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("Outsourcing Policy") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'Outsourcing Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici⁵.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine

⁵ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre 2021 e della Compagnia nel mese di febbraio 2022.

di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;

- i criteri e il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali ricorrere a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non adeguato svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero reinternalizzazione nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*⁶.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii) sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- i) che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- ii) la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- iii) che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- iv) il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- v) che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- vi) che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, inter alia, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni dell'*"Outsourcing Policy"* nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima. Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

⁶ Tale previsione è stata inserita nell'ultimo aggiornamento dell'*"Outsourcing Policy"* e pertanto non risulta applicabile nell'esercizio di riferimento della Relazione.

B Sistema di Governance

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali, esternalizzate a UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti⁷ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

⁷ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Autoriparazione	UnipolService S.p.A.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Liquidazione sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Conservazione sostitutiva registri assicurativi	SIAV S.p.A	Via A. Rossi, 5/N Rubano (PD)
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Fornitura servizi di archiviazione digitale a norma	Postel S.p.A.	Viale Europa, 175 - Roma
Fornitura di Servizi di Contact Center	ONE OS Srl Meglio Questo Finance S.r.l.	Via Jenner ,55 – Milano Via F. Restelli, 3 - Milano

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year") valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	138.334	77,6%	189.766	96,7%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	189	0,1%	232	0,1%
R.C. generale	87	0,0%	131	0,1%
Altre assicurazioni auto	22.360	12,5%	2.718	1,4%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	125	0,1%	377	0,2%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	3.457	1,9%	885	0,5%
Assistenza	1.059	0,6%	830	0,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	1.639	0,9%	9	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	11.088	6,2%	1.323	0,7%
Assicurazione spese mediche	1	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	178.339	100,0%	196.270	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Linear calcolato con modalità Standard Formula Market Wide al 31 dicembre 2021 è risultato pari a 79.661 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2020 si è registrata una variazione pari a +1.088 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento del requisito di capitale del sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni determinato dall'incremento della misura di volume totale.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2021	2020	Var. su 2020
Danni	79.599	78.513	1.086
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>77.857</i>	<i>77.045</i>	<i>812</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>167</i>	<i>207</i>	<i>(40)</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>6.093</i>	<i>5.220</i>	<i>873</i>
Salute	3.143	3.062	81
SCR Danni e Salute	79.661	78.573	1.088

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali⁸ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2021 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva e del loro effetto sulle misure di volume.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2021 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;

⁸ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

C Profilo di rischio

- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2021 è costituito per il 70,9% da titoli obbligazionari governativi, e per il 26,0% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2021	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	389	0,1%
Immobili per uso terzi	7	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0,0%
Strumenti di capitale	10.212	2,5%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>10.159</i>	<i>2,4%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>52</i>	<i>0,0%</i>
Obbligazioni	404.594	97,4%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>294.584</i>	<i>70,9%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>108.009</i>	<i>26,0%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>2.001</i>	<i>0,5%</i>
<i>Titoli garantiti</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
Fondi di investimento	0	0,0%
Derivati	0	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	87	0,0%
Totale portafoglio	415.288	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'*Investment Policy* di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni

assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2021 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2020:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2021	SCR Mercato 2020	Var. su 2020
Tasso di interesse	6.953	7.578	(625)
Azionario	4.683	2.001	2.681
Immobiliare	0	0	0
Spread	13.287	14.337	(1.050)
Cambio	0	0	0
Concentrazione	5.012	4.943	70
SCR Mercato Remaining part	19.112	18.288	825
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Mercato	19.112	18.288	825

Data la composizione del portafoglio investimenti della società il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Spread e dal rischio Interest Rate, che risultano essere i sottomoduli con la maggiore incidenza sul rischio complessivo.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2020 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +825 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento delle esposizioni azionarie.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia. Si specifica che al 31 dicembre 2021 la Compagnia non detiene derivati come strumenti di attenuazione del rischio.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di

C Profilo di rischio

hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31 dicembre 2021 in larga parte dalla liquidità depositata presso le banche e da esposizioni verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2021	% PTF Totale
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	24.698	77,6%
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	7.124	22,4%
Totale	31.822	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2021 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2020:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2021	SCR 2020	Var. su 2020
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	2.006	1.944	63
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	1.069	916	153
SCR Credito	2.895	2.699	196

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2020 si è registrato un incremento pari a +196 migliaia di euro, derivante principalmente da un moderato aumento dei crediti verso assicurati.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

C Profilo di rischio

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2021 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario (banche e riassicurazioni). È inoltre presente in portafoglio una quota complessivamente residuale di esposizioni verso assicurati.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, in portafoglio sono presenti depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo". Alla data del 31/12/2021 le garanzie a copertura dei rischi ceduti e retro-ceduti ammontano a 1.826 migliaia di euro.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 533 migliaia di Euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2021 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2020.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2021	SCR Operativo 2020	Var. su 2020
SCR Operativo Remaining part	8.474	8.242	232
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	8.474	8.242	232

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2020 si è registrata una variazione del SCR Operativo pari a +232 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁹ ;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da

⁹ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale: con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno della Funzione Risk Management, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Risk Management", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

- Rischi Environmental, Social and Governance (ESG): con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione

di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici. L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici all'interno della Relazione ORSA si compone di tre livelli: (1) analisi near-term e (2) mid- e long-term per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive), (3) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Mentre in relazione alla valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-2 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	0 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-7 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare

C Profilo di rischio

si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -1,9%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del -0,8%, per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps non determina impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 29 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -2,0%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del -0,7%, per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina una riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -1,1%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del -0,3%, per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% non determina impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sullo *spread* governativo Italia, si svolge un'analisi di *sensitivity* in cui si valuta un incremento dello *spread* creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 8 bps.

L'incremento dello *spread* governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -7 p.p. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -4,1%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del -0,1%, per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		
Spese di acquisizione differite		
Attività immateriali		6.720
Attività fiscali differite	4.396	5.109
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	389	389
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	414.899	394.517
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	7	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni		
Strumenti di capitale	10.212	9.725
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	10.159	9.673
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	52	52
Obbligazioni	404.594	384.704
<i>Titoli di Stato</i>	294.584	277.739
<i>Obbligazioni societarie</i>	108.009	105.048
<i>Obbligazioni strutturate</i>	2.001	1.917
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo		
Derivati		
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	87	87
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Mutui ipotecari e prestiti	436	436
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	279	279
Altri mutui ipotecari e prestiti	157	157
Importi recuperabili da riassicurazione da:	3.550	4.297
Danni e malattia simile a Danni	3.550	4.297
<i>Danni esclusa malattia</i>	3.544	
<i>Malattia simile a Danni</i>	7	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>		
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti		
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.612	5.612
Crediti riassicurativi	512	512
Crediti (commerciali, non assicurativi)	614	614
Azioni proprie (detenute direttamente)		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.399	6.399
Tutte le altre attività non indicate altrove	16.001	16.001
Totale delle attività	452.808	440.606

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	296.053	285.492
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	293.171	285.492
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	279.877	
<i>Margine di rischio</i>	13.294	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	2.882	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	2.578	
<i>Margine di rischio</i>	304	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	296	296
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	314	281
Depositi dai riassicuratori	1.826	1.826
Passività fiscali differite		
Derivati		
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	7	
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.051	2.051
Debiti riassicurativi	9	9
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.016	3.016
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		
Tutte le altre passività non segnalate altrove	14.762	14.762
Totale delle passività	318.333	307.732
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	134.475	132.874

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta ogni 200 anni o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

D Valutazione a fini di solvibilità

- i) prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- ii) prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- iii) valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2021, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value adottate dalla Compagnia per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;

D Valutazione a fini di solvibilità

- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight *Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value*, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni¹⁰ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

¹⁰ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

D Valutazione a fini di solvibilità

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

Si segnala, a tal proposito, che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta dall'IFRS 16 attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento			
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali		6.720	(6.720)
Totale		6.720	(6.720)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 6.720 migliaia di Euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni, fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

La Compagnia non detiene né terreni né fabbricati. Con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, ecc..), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	389	389	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	7		7
Totale	395	389	7

Con l'entrata in vigore dell'IFRS16 è stata introdotta una diversa modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione; tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) pari a 7 migliaia di Euro.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	10.212	9.725	487
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>10.159</i>	<i>9.673</i>	<i>487</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>52</i>	<i>52</i>	
Obbligazioni	404.594	384.704	19.889
<i>Titoli di Stato</i>	<i>294.584</i>	<i>277.739</i>	<i>16.845</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>108.009</i>	<i>105.048</i>	<i>2.961</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>2.001</i>	<i>1.917</i>	<i>84</i>
<i>Titoli garantiti</i>			
Organismi di investimento collettivo			
Derivati			
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	87	87	
Altri investimenti			
Mutui ipotecari e prestiti	436	436	
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	279	279	
Altri mutui ipotecari e prestiti	157	157	
Totale	415.328	394.952	20.376

Tenuto conto che i criteri civilistici sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 20.376 migliaia di Euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	4.396	5.109	(713)
Passività fiscali differite			
Totale netto	4.396	5.109	(713)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	1.613	458	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	(4.890)	(1.390)	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,30 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	169		Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	3.452		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	2.714	771	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di 2,03 anni.
Accantonamenti per rischi e oneri	1.230	268	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Altre attività e passività	2		Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	4.288	108	

Si precisa che le attività fiscali differite sono state rilevate:

- per 6.280 migliaia di Euro in relazione ai benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee imponibili relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri;
- per 4.396 migliaia di Euro sulla base di una stima dei redditi imponibili risultanti dalle proiezioni economico – patrimoniali prospettiche.

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del fair value, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche			
Depositi presso imprese cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.612	5.612	
Crediti riassicurativi	512	512	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	614	614	
Azioni proprie (detenute direttamente)			
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.399	6.399	
Tutte le altre attività non indicate altrove	16.001	16.001	
Totale	29.138	29.138	

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* ("Best Estimate of Liabilities" o "BEL") e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

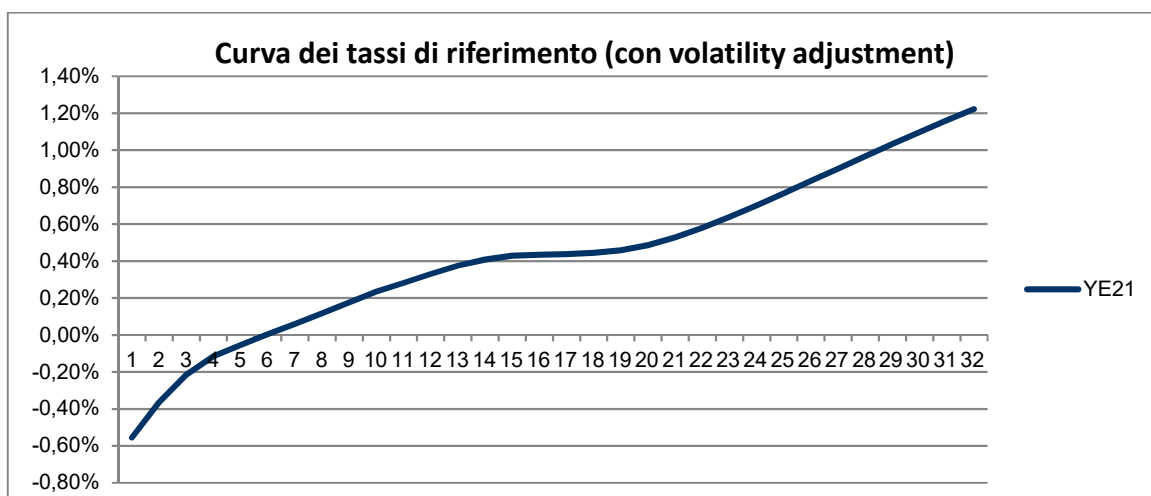
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n. 22 del 4 Marzo 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere *"all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"*.

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione – di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva 138/2009/CE.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,6%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 3 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando una media degli ultimi tre/quattro anni o in alcuni casi il trend di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

D Valutazione a fini di solvibilità

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

<i>Valori in migliaia di euro</i>	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2020 - senza VA	0,91%	0,51%	0,79%
Curva - 2020 - base	0,75%	0,39%	0,64%
Curva - 2021 - senza VA	0,07%	0,05%	0,06%
Curva - 2021 - base	196.270	82.634	278.904
Curva - 2021 - base + 1%	-2,14%	-1,56%	-1,97%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe un incremento delle BEL di circa lo 0,06%. Un incremento della curva dell'1% comporta una riduzione della BEL dell'1,97% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2020 la BEL sarebbe più alta dello 0,6% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i loss ratio (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve

tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	282.455	13.598	(3.550)	292.502
1 Assicurazione spese mediche				
2 Assicurazione protezione del reddito	2.578	304	(7)	2.875
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	265.149	12.380	(3.383)	274.145
5 Altre assicurazioni auto	9.711	591	(156)	10.146
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	395	17		412
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	293	20		313
8 R.C. generale	157	7		164
9 Assicurazione credito e cauzione				
10 Assicurazione tutela giudiziaria	1.345	161	(4)	1.502
11 Assistenza	2.732	60		2.793
12 Perdite pecuniarie di vario genere	94	59		152
Totale	282.455	13.598	(3.550)	292.502

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

D Valutazione a fini di solvibilità

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	296.053	285.492	10.561
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(3.550)	(4.297)	747
Totale	292.502	281.195	11.308

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza tra Riserve Tecniche di bilancio di esercizio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 11.308 migliaia di Euro. L'incremento complessivo è dovuto ad una differenza negativa sulla BE Premium (166 migliaia di Euro), all'aggiunta del Risk Margin (13.598 migliaia di Euro), e da una differenza negativa sulla BE Sinistri (2.124 migliaia di Euro).

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	296.053	296.225	172
Fondi propri di base	124.825	124.708	(117)
SCR	73.445	73.472	27
MCR	33.050	33.063	12
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	124.825	124.708	(117)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	120.429	120.260	(170)
Rapporto di copertura SCR	1,70	1,70	(0,00)
Rapporto di copertura MCR	3,64	3,64	(0,01)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri ammissibili per la copertura di SCR pari a 117 migliaia di Euro, mentre la contrazione è pari a 170 migliaia di Euro per i fondi propri ammissibili per la copertura di MCR.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali			
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	296	296	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	314	281	33
Depositi dai riassicuratori	1.826	1.826	
Derivati			
Debiti verso enti creditizi			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	7		7
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.051	2.051	
Debiti riassicurativi	9	9	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.016	3.016	
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	14.762	14.762	
Totale	22.280	22.241	40

La differenza registrata nell'ambito di tutte le altre passività non segnalate altrove (*Any other liabilities, not elsewhere shown*) deriva dalla differenza esistente tra la quantificazione di tale passività sulla base dei principi contabili nazionali e l'identificazione e valutazione della stessa sulla base dei principi contabili internazionali in

D Valutazione a fini di solvibilità

applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di leasing finanziario o operativo.

La Compagnia ha stipulato con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il contratto di locazione relativo alla sede, che nel corso del 2021 ha comportato costi per 3.389 migliaia di euro.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

		Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività simili	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale			
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite	4.396		4.396	
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	389			389
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	414.899	410.919		3.980
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	7			7
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
Strumenti di capitale	10.212	10.159		52
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	10.159	10.159		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	52			52
Obbligazioni	404.594	400.760		3.834
<i>Titoli di Stato</i>	294.584	290.750		3.834
<i>Obbligazioni societarie</i>	108.009	108.009		
<i>Obbligazioni strutturate</i>	2.001	2.001		
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo				
Derivati				
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	87			87
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Mutui ipotecari e prestiti	436			436
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	279			279
Altri mutui ipotecari e prestiti	157			157
Importi recuperabili da riassicurazione da:	3.550		3.550	
Danni e malattia simile a Danni	3.550		3.550	
<i>Danni esclusa malattia</i>	3.544		3.544	
<i>Malattia simile a Danni</i>	7		7	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.612			5.612
Crediti riassicurativi	512			512
Crediti (commerciali, non assicurativi)	614			614
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.399	6.399		
Tutte le altre attività non indicate altrove	16.001			16.001
Totale	452.808	417.318	7.946	27.544

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	296.053		296.053	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	293.171		293.171	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	279.877		279.877	
<i>Margine di rischio</i>	13.294		13.294	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	2.882		2.882	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	2.578		2.578	
<i>Margine di rischio</i>	304		304	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	296			296
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	314			314
Depositi dai riassicuratori	1.826		1.826	
Passività fiscali differite				
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	7		7	
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.051		2.051	
Debiti riassicurativi	9		9	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.016		3.016	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	14.762			14.762
Totale	318.333		302.961	15.372

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

D Valutazione a fini di solvibilità



E.GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "*Own Funds*" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2021, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2021 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

E Gestione del capitale

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2020	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2021
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	122.685		(9.650)	11.790		124.825
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>119.002</i>		<i>(9.650)</i>	<i>11.077</i>		<i>120.429</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>	<i>3.683</i>			<i>713</i>		<i>4.396</i>
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	122.685		(9.650)	11.790		124.825
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>119.002</i>		<i>(9.650)</i>	<i>11.077</i>		<i>120.429</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>	<i>3.683</i>			<i>713</i>		<i>4.396</i>

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2020	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2021
Capitale sociale ordinario versato	19.300					19.300
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	3.650					3.650
Riserva di riconciliazione	96.052		(9.650)	11.077		97.479
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Totale "Tier 1 unrestricted"	119.002		(9.650)	11.077		120.429
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate						
Totale "Tier 1 restricted"						
Passività subordinate						
Totale "Tier 2"						
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette	3.683			713		4.396
Totale "Tier 3"	3.683			713		4.396
Totale fondi propri di base	122.685		(9.650)	11.790		124.825

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 2.140 migliaia di Euro prevalentemente dovuto all'incremento della riserva di riconciliazione che è passata da 96.052 migliaia di euro a 97.479 migliaia di euro. L'incremento netto pari a 1.427 migliaia di Euro della riserva di riconciliazione è dovuto alla variazione positiva (11.077 migliaia di Euro) delle componenti della riserva di riconciliazione stessa diverse dai dividendi prevedibili a valere sui mezzi patrimoniali al 31 dicembre 2021 (riportate in forma aggregata nella colonna "Rettifiche per movimenti di valutazione") che sono parzialmente compensate dalla detrazione dei dividendi prevedibili per 9.650 migliaia di Euro (riportati nella colonna "Rimborsi"). Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

L'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" è passato da 3.683 migliaia di Euro dell'esercizio precedente a 4.396 migliaia di Euro.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in *Tier*, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	134.475
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	9.650
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	27.346
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	97.479

Nell'ambito della voce che include gli altri elementi dei fondi propri di base ("*Other basic own fund items*") sono ricompresi l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (22.950 migliaia di Euro), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*", corrispondenti al valore delle attività fiscali differite nette rilevate nel MCBS (4.396 migliaia di Euro).

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "*Tier 1 restricted*" e "*Tier 2*" non si registra alcun fondo. Si segnala a tal proposito che la Società non dispone di passività subordinate.

Tra i fondi propri classificabili in Tier 3, l'importo delle attività fiscali differite nette che risulta disponibile ai sensi dell'articolo 76, lettera a), punto iii) degli Atti Delegati è pari all'intero ammontare delle attività fiscali differite nette riportate nel MCBS. Si rimanda al capitolo D, nella sezione a commento delle attività per imposte differite, per una descrizione della modalità di calcolo delle attività fiscali differite e della misura in cui tali attività sono state rilevate nel MCBS.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2021, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2020
Tier 1 unrestricted	120.429		120.429	119.002
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Tier 3	4.396		4.396	3.683
Totale OF	124.825		124.825	122.685
Totale SCR			73.445	72.091
Eccedenza/(carenza)			51.380	50.595

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2020
Tier 1 unrestricted	120.429		120.429	119.002
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Totale OF	120.429		120.429	119.002
Totale MCR			33.050	32.441
Eccedenza/(carenza)			87.379	86.561

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili, per la copertura del SCR ed MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a Euro 4.396 migliaia.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2021 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 134.475 migliaia di Euro (140.248 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), superiore per 1.601 migliaia di Euro (2.457 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2021	2020
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	132.874	137.791
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(6.720)	(3.813)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	7	33
3	Altri investimenti finanziari	20.376	19.293
4	Riserve Danni	(10.561)	(11.817)
5	Riserve a carico riassicuratori danni	(747)	(48)
6	Riserve Vita		
7	Riserve a carico riassicuratori vita		
8	Passività finanziarie	(7)	(33)
9	Altre attività		
10	Accantonamenti		
11	Altre Passività	(33)	(63)
12	Imposte differite	(713)	(1.095)
	Totale rettifiche	1.601	2.457
B	Patrimonio netto da MCBS	134.475	140.248

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2021 è pari a 3 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 73.445 migliaia di euro, in incremento di +1.354 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2020. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dall'incremento del valore dei Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e dei Rischi di Mercato; per la spiegazione delle cause della variazione dei rischi si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 33.050 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato¹¹, il MCR è calcolato sulla base del MCRcombined, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCRcombined è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2020 è di seguito riportato:

¹¹ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2021	2020	Var. su 2020
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ¹	79.661	78.573	1.088
Rischi Tecnico Assicurativi Vita			
Rischi di Mercato	19.112	18.288	825
Rischi di Credito	2.895	2.699	196
Beneficio di diversificazione	(13.505)	(12.945)	(559)
BSCR	88.164	86.614	1.550
Rischi Operativi	8.474	8.242	232
ALAC TP			
ALAC DT	(23.193)	(22.765)	(428)
SCR	73.445	72.091	1.354

¹ 1 Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR – Standard Formula la voce “Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute” riporta l’ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si precisa che l’ammontare complessivamente rilevato con riferimento all’ALAC DT (pari a euro 23.193 migliaia) è stato ritenuto ammissibile in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri, determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell’ALAC TP (cosiddetto scenario “post Shock”).

Ai fini della valutazione delle proiezioni economico-patrimoniali post Shock, è stato convenzionalmente assunto che il BSCR Shock si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Compagnia con recuperabilità fiscale a partire dall’inizio dell’esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del BSCR Shock stesso.

In particolare, le proiezioni economico-patrimoniali post Shock tengono conto delle seguenti ipotesi:

- riduzione iniziale della redditività tecnica del business danni, conseguente al verificarsi dello scenario avverso afferente al rischio riservazione e di tariffazione, con successivo riallineamento alla redditività tecnica ante Shock;
- deprezzamento del portafoglio degli attivi finanziari e degli asset immobiliari con graduale ripresa negli esercizi successivi allo shock del valore della svalutazione per la sola componente di rischio di mercato associato alle perdite degli SCR Spread, Equity e Property, assunte “recuperabili nel tempo”. Le perdite invece associate al SCR Interest Rate, al SCR Currency ed al SCR Concentrazione sono state considerate “non recuperabili nel tempo”.

Si precisa che gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell’applicazione delle normative fiscali vigenti anche con riferimento alla limitazione di deducibilità delle perdite fiscali conseguenti all’applicazione dell’art. 84 del Tuir.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Bologna, 15 marzo 2022

Il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Leonardo Felician)

MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

Assets

Goodwill
Deferred acquisition costs
Intangible assets
Deferred tax assets
Pension benefit surplus
Property, plant & equipment held for own use
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)
Property (other than for own use)
Holdings in related undertakings, including participations
Equities
Equities - listed
Equities - unlisted
Bonds
Government Bonds
Corporate Bonds
Structured notes
Collateralised securities
Collective Investments Undertakings
Derivatives
Deposits other than cash equivalents
Other investments
Assets held for index-linked and unit-linked contracts
Loans and mortgages
Loans on policies
Loans and mortgages to individuals
Other loans and mortgages
Reinsurance recoverables from:
Non-life and health similar to non-life
Non-life excluding health
Health similar to non-life
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked
Health similar to life
Life excluding health and index-linked and unit-linked
Life index-linked and unit-linked
Deposits to cedants
Insurance and intermediaries receivables
Reinsurance receivables
Receivables (trade, not insurance)
Own shares (held directly)
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in
Cash and cash equivalents
Any other assets, not elsewhere shown
Total assets

Solvency II

R0010	
R0020	
R0030	
R0040	4.396
R0050	
R0060	389
R0070	414.899
R0080	7
R0090	
R0100	10.212
R0110	10.159
R0120	52
R0130	404.594
R0140	294.584
R0150	108.009
R0160	2.001
R0170	
R0180	
R0190	
R0200	87
R0210	
R0220	
R0230	436
R0240	
R0250	279
R0260	157
R0270	3.550
R0280	3.550
R0290	3.544
R0300	7
R0310	
R0320	
R0330	
R0340	
R0350	
R0360	5.612
R0370	512
R0380	614
R0390	
R0400	
R0410	6.399
R0420	16.001
R0500	452.808

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	296.053
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	293.171
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	279.877
Risk margin	R0550	13.294
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	2.882
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	2.578
Risk margin	R0590	304
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	296
Pension benefit obligations	R0760	314
Deposits from reinsurers	R0770	1.826
Deferred tax liabilities	R0780	
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	7
Insurance & intermediaries payables	R0820	2.051
Reinsurance payables	R0830	9
Payables (trade, not insurance)	R0840	3.016
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	14.762
Total liabilities	R0900	318.333
Excess of assets over liabilities	R1000	134.475

S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expenses insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation and transport	Property
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160
Premiums written																	
Gross - Direct Business	R0110	2	11,244		138,016	21,260	120	177	84		3,438	9,853	1,302				
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																
Reinsurers' share	R0140		149		3,382	232					52	8,910	14				
Net	R0200	2	11,095		134,834	21,028	120	177	84		3,386	943	1,288				
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	R0210	1	10,906		139,718	19,824	125	189	87		3,305	9,487	1,312				
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																
Reinsurers' share	R0240		77		2,086	124					27	8,547	8				
Net	R0300	1	10,829		137,632	19,699	125	189	87		3,279	940	1,305				
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	R0310		501		111,158	8,106	117	99	77		399	2,218	15				
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																
Reinsurers' share	R0340				1,779	82					1	1,983					
Net	R0400		501		109,379	8,024	117	99	77		399	235	15				
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	R0410					(81)											(81)
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																
Reinsurers' share	R0440																
Net	R0500					(81)											(81)
Expenses incurred	R0550		2,497		41,687	5,801	22	42	17		767	(2,638)	298				
Other expenses	R1200																
Total expenses	R1300																

S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

Non-life Technical Provisions																	
Direct business and accepted proportional reinsurance																	
Accepted non-proportional reinsurance																	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	Total Non-Life obligation
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010																
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best estimate																	
Premium provisions																	
Gross	R0060	1.255		72.497	6.945	19	61	26		460	1.902	84					83.251
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	7		497	109					4							616
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	1.249		72.000	6.837	19	61	26		457	1.902	84					82.634
Claims provisions																	
Gross	R0160	1.323		192.652	2.766	377	232	131		885	830	9					199.204
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240			2.886	48					1							2.934
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	1.323		189.766	2.718	377	232	131		885	830	9					196.270
Total Best estimate - gross	R0260	2.578		265.149	9.711	395	293	157		1.345	2.732	94					282.455
Total Best estimate - net	R0270	2.572		261.766	9.555	395	293	157		1.341	2.732	93					278.904
Risk margin	R0280	304		12.380	591	17	20	7		161	60	59					13.598
Amount of the transitional on Technical																	
Technical Provisions calculated as a whole	R0290																
Best estimate	R0300																
Risk margin	R0310																
Technical provisions - total																	
Technical provisions - total	R0320	2.882		277.529	10.302	412	313	164		1.506	2.793	152					296.053
Recoverable from reinsurers/contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	7		3.383	156					4							3.550
Technical provisions minus recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re - total	R0340	2.875		274.145	10.146	412	313	164		1.502	2.793	152					292.502

S.19.01.
21

Non-life Insurance Claims
Information

Accident year / Underwriting year	Z0020	2018
-----------------------------------	-------	------

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)
Prior	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
N-9	69.686	58.851	18.652	7.961	4.153	5.419	2.532	1.767	764	133		306	306
N-8	72.009	46.668	16.502	9.297	4.236	4.785	1.394	610	2.882			133	169.918
N-7	58.194	41.147	15.353	10.946	5.848	2.477	1.195	3.064				2.882	158.383
N-6	44.692	46.135	13.749	7.192	1.820	1.404	955					3.064	138.224
N-5	39.916	32.158	10.927	3.531	1.048	1.918						955	115.946
N-4	47.480	42.673	17.614	5.492	2.438							1.918	89.498
N-3	52.176	43.383	11.836	4.778								2.438	115.697
N-2	56.294	40.010	15.504									4.778	112.173
N-1	39.847	30.842										15.504	111.808
N	48.636											30.842	70.689
												48.636	48.636
Total												111.456	1.131.279

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted data)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
Prior	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	R0100
N-9					15.174	10.687	5.154	3.768	4.254	2.865		R0160
N-8				23.785	14.386	6.983	5.119	4.159	4.362			R0170
N-7			34.816	17.481	10.972	6.564	5.387	4.318				R0180
N-6		41.003	29.608	15.117	8.195	6.726	4.253					R0190
N-5	64.676	36.893	18.914	8.574	7.292	5.394						R0200
N-4	71.827	41.585	22.414	14.364	9.422							R0210
N-3	76.106	40.348	21.118	9.973								R0220
N-2	76.333	34.672	22.851									R0230
N-1	66.259	33.712										R0240
N	77.446											R0250
Total												R0260
												181.300

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	296.053			172	
Basic own funds	R0020	124.825			(117)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	124.825			(117)	
Solvency Capital Requirement	R0090	73.445			27	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	120.429			(170)	
Minimum Capital Requirement	R0110	33.050			12	

S.23.01.01**Own funds****Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35**

Ordinary share capital (gross of own shares)

Share premium account related to ordinary share capital

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings

Subordinated mutual member accounts

Surplus funds

Preference shares

Share premium account related to preference shares

Reconciliation reserve

Subordinated liabilities

An amount equal to the value of net deferred tax assets

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions**Ancillary own funds**

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	19.300	19.300			
R0030	3.650	3.650			
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	97.479	97.479			
R0140					
R0160	4.396				4.396
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	124.825	120.429			4.396
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	124.825	120.429			4.396
R0510	120.429	120.429			
R0540	124.825	120.429			4.396
R0550	120.429	120.429			
R0580	73.445				
R0600	33.050				
R0620	1,70				
R0640	3,64				

C0060

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of
matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life
business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-
life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

R0700	134.475	
R0710		
R0720	9.650	
R0730	27.346	
R0740		
R0760	97.479	
R0770		
R0780	533	
R0790	533	

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010 19.112		
Counterparty default risk	R0020 2.895		
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040 3.143		
Non-life underwriting risk	R0050 79.599		
Diversification	R0060 (16.585)		
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 88.164		
	C0100		
Calculation of Solvency Capital Requirement	R0130 8.474		
Operational risk	R0140		
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0150 (23.193)		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0160		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0200 73.445		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0210		
Capital add-on already set	R0220 73.445		
Solvency capital requirement			
Other information on SCR			
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining	R0410		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced	R0420		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440		
	C0109		
Approach to tax rate	Approach not based on average tax rate		
	LAC DT		
	C0130		
	(23.193)		
	(23.193)		
	(23.193)		

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

	R0010	C0010		
MCRNL Result		39.762		
			Net (of reinsurance/SPV) best	Net (of reinsurance) written premiums in the
			C0020	C0030
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020			2
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	2.572		11.095
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	261.766		134.834
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	9.555		21.028
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	395		120
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	293		177
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	157		84
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	1.341		3.386
Assistance and proportional reinsurance	R0120	2.732		943
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	93		1.288
Non-proportional health reinsurance	R0140			
Non-proportional casualty reinsurance	R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160			
Non-proportional property reinsurance	R0170			

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

	R0200	C0040		
MCRL Result				
			Net (of reinsurance/SPV) best	Net (of reinsurance/SPV) total
			C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	39.762
SCR	R0310	73.445
MCR cap	R0320	33.050
MCR floor	R0330	18.361
Combined MCR	R0340	33.050
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700

Minimum Capital Requirement

	R0400	33.050
--	-------	--------



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

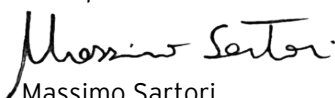
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2021

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7
settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del
Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

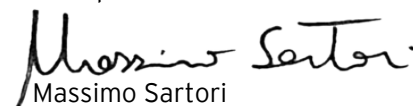
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 6 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)